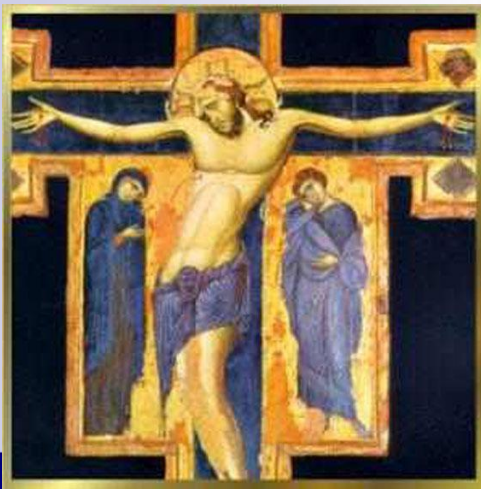




**Io SPECIFICO
CANOSSIANO
della DEVOZIONE
all'ADDOLORATA**



**“MARIA
MADRE DELLA CARITA’
SOTTO LA CROCE”**



L'Addolorata: Madre della Carità,
•titolo-vocazione
•conferito "sotto la croce"

**Maria è costituita
Madre della Carità**

***"ci accolse tutti,
benché peccatori,
nel suo cuore"***



nel momento della croce:

- ✓ specifica la Carità
- ✓ nel contesto del Calvario
- ✓ è essenziale il riferimento ai "peccatori"
- ✓ è la carità propria di Gesù Crocifisso

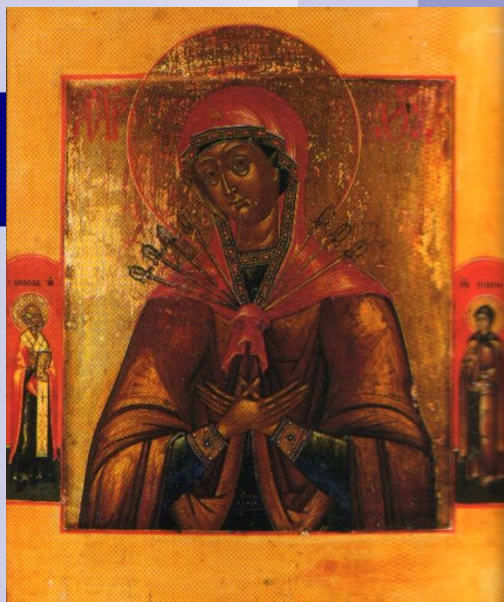
✓ *"siccome tra le virtù tutte da Gesù Crocifisso esercitate sulla croce, risplendette in modo singolare la di Lui carità verso di noi miserabili, poveri e peccatori"*

✓ l' amore misericordioso

✓ non motivato dal merito, non legato a pre-condizioni.

Gesù Crocifisso non respira che Carità

Maria è Madre della Carità



**essere testimoni e trasparenza
di un amore che non pone condizioni:**

**di questo amore è Madre
Maria che sotto la croce accoglie
tutti, indipendentemente dal merito,
in continuità con la Salvezza che si
offre a tutti,
gratuitamente**



L'esemplarità di Maria si esprime nella sua maternità'

- una maternità che ha chiara configurazione apostolica
- questa maternità è partecipazione alla passione del Signore per il riscatto di tutti noi peccatori
- il lasciarsi educare da questa maternità significa operare faticando e patendo perché ogni uomo venga alla luce come figlio di Dio



La Canossa specifica anche in cosa debba consistere la devozione a Maria Addolorata:

finalità:

bisogna dilatare la devozione perchè è "inseparabile la memoria dei dolori della Madre, da quella della Passione del Figlio"

la modalità:

la devozione consiste nell'essere "vere figlie" di Maria Addolorata e l'atteggiamento filiale consiste nella consolazione di Maria

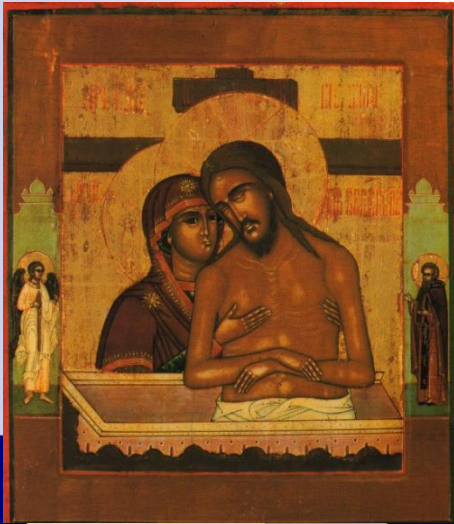


**In due modi,
MdC specifica,**

si può consolare Maria

- ☐ **con la santità della vita e**
- ☐ **con l'operare apostolico-
caritativo**

**in vista dell'impedire i peccati,
entrambe le cose ottenibili
con un'esatta osservanza delle regole**



**MdC legge la figura di
Maria Addolorata
secondo tre prospettive complementari:**

**(discepola)
modello di sequela del Crocifisso
(madre)**

**generatrice in ogni figlia/o della carità dello
spirito dell'Istituto**

**(socia)
partecipe dell'opera redentiva del Figlio
nella dolorosa lotta contro il male**

In Maria ogni credente può vedere
che cosa significhi essere cristiano.

In particolare Maria,
ai piedi della croce è modello di:

fedeltà-costanza-fortezza:

un modello di intrepidità,
di forza, di capacità di assumere e "sopportare"
una situazione di dolore, fatica, desolazione, nonsenso

radicalità-generosità-zelo:

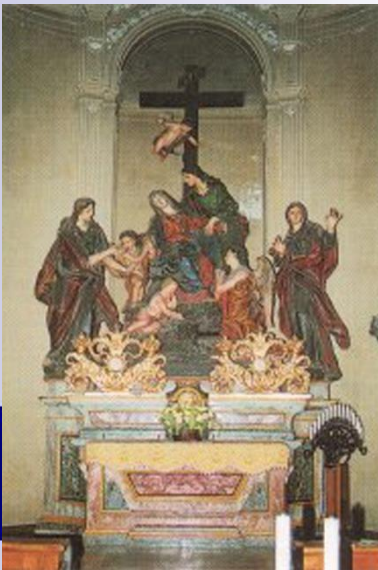
l'esemplare della cooperazione generosa, non solo resiste-persevera nella
contraddizione, ma apre il cuore ad un'offerta più ampia

rettitudine - "abnegazione" della propria volontà - Dio solo:

una sorta di kénosi della fede:

ella è unita al dolore del Cristo non solo come madre, con una
partecipazione quasi privata, ma come credente che vede vanificarsi
con la morte di Gesù il fondamento della propria speranza.

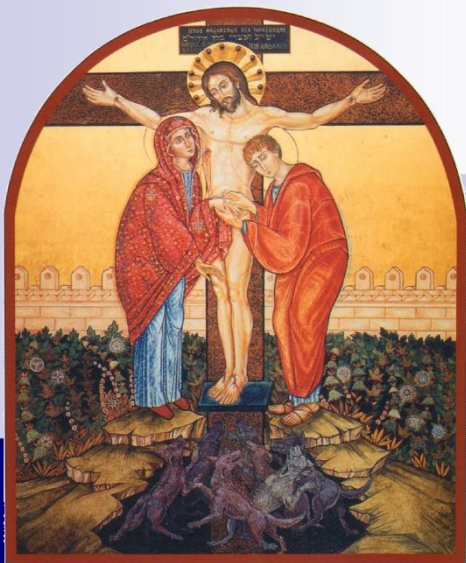




Maria è primariamente modello di contemplazione dell'evento che si sta compiendo sul Calvario.

Tale atteggiamento contemplativo costituisce per Maddalena l'essenza dello spirito di orazione.

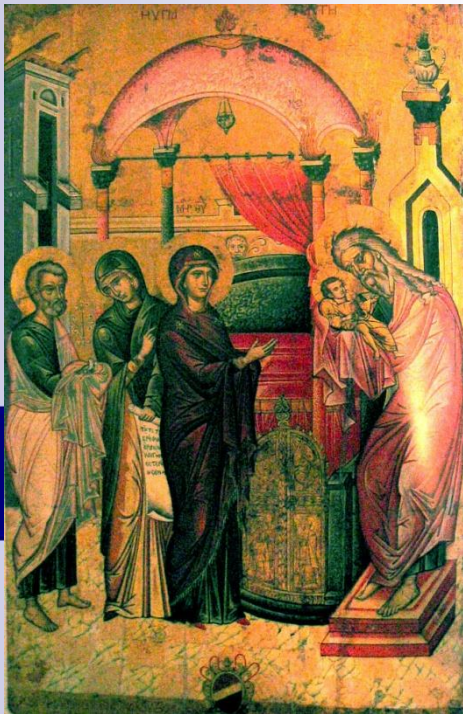
**L'amore
che si esprime
nell'agire
apostolico-caritativo**



**La Vergine ai piedi della croce
è modello di
fede-contemplazione:**

**questa esperienza accende in lei la carità che la abilita
*"ad operare cose grandi,
a stare forte nelle avversità...
la sostiene in qualunque sorta di patire
stia per incontrare..."***

**divenendo così autentico esempio
di amore per Dio e per gli uomini**



**Il dolore di Maria,
più volte esplicitamente collegato
da MdC al dolore del Figlio,
è una sofferenza
causata dal peccato.**

**l'essenza della devozione alla
Mater Dolorosa:**

- **la partecipazione all'opera apostolica intesa
come combattimento contro il male
("impedire i peccati")**

**MdC intende l'assimilarsi all'agire
di Cristo che da solo prende parte
all'opera della redenzione
(torcular calcavi solus)**



**non come pratica riparatoria,
come ricerca del dolore,
fisico o spirituale che sia,
ma come agire apostolico**

**Maddalena si sente sollecitata ad
"impedire i peccati"
e si dichiara disposta a
"patire ed operare".**



"Patire ed operare"

per Maddalena

sono un tutt'uno:

proprio perchè l'operare
è un "impedire il peccato",

esso è un patire,

un portare su di sè gli effetti del peccato.



Alla "passione " di Cristo corrisponde la "com-passione" di Maria:
se il Figlio "l'uomo dei dolori" (Is. 53,3),
sua madre diviene la "donna dei dolori";
se egli il "servo di JHWH" sofferente,
ella diviene la "serva del Signore"
(Lc. 1,38) addolorata.

**Piangere i dolori di Maria
non significa indulgere ad una
sentimentale empatia
ma condurre una vita santa
ed agire apostolicamente.**



Cristo pigia nel tino dell'ira di Dio dove c'è dentro il contrario di Dio, lui entra nel torchio, assume su di sé la morte da solo
(“nel tino ho pigiato da solo”, *torcular calcavi solus*).

Sentendo che Dio vuol essere solo in tutto e che al presente mi vuole in stato puro di fede sostenuta ormai dal testo familiare: “Torcular calcavi solus” rammentando le mie ingratitudini e le tante divine misericordie.

Memorie

Cristo qui si dà la sua missione:

Cristo ha portato il peccato ed è diventato il Servo di Yahweh.

Maddalena è molto colpita da questa esperienza del Servo di Yahweh. Questo è l'aggancio più profondo portando sempre il morire di Gesù.



il “Torchio mistico”

Essa si sviluppa da una interpretazione mistica dell'eucarestia, che mostra Cristo stesso gravato della croce, il cui peso sembra spremere letteralmente il sangue dalle sue ferite.

Testo fondamentale:

quello di Isaia, in cui il profeta pare dialogare con Jahve, che – presentandosi a lui come un vendemmiatore –afferma:

«Nel tino ho pigiato da solo e del mio popolo nessuno era con me...» (63,3).



**In una
stampa attribuita alla scuola di
Duerer, accanto a Cristo Pigiatore
sta la Madre Addolorata (trafitta)
che lo sostiene nella sua opera
redentrice.**



Io SPECIFICO
CANOSSIANO
della DEVOZIONE
all'ADDOLORATA